

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Accordi a rilento torri di Zingonia verso gli espropri

Pochi gli appartamenti acquisiti da Aler
A rischio il calendario della riqualificazione

Zingonia

PATRICK POZZI

Le torri di Zingonia vanno verso l'esproprio. L'acquisizione dei 208 appartamenti dei sei condomini Anna e Athena (nei confini di Ciserano) destinati alla demolizione nell'ambito del progetto di riqualificazione del quartiere, sta procedendo troppo lentamente. Fino ad ora l'Aler Bergamo, l'ente incaricato di questo scopo, ha proceduto attraverso aste e accordi bonari. In questo modo fino ad ora ne ha acquistati 30. Ne rimangono però ben 178. Praticamente impossibile che, attraverso le stesse modalità, ce la faccia a completarne l'acquisto in tempo per la prossima primavera quando è previsto l'avvio delle demolizioni delle torri.



questo fatto molto bene. A complicare le cose ci si è messo quello che può essere definito un fraintendimento fra l'Aler e Infrastrutture lombarde e i tribunali fallimentari. Fra ottobre e novembre è previsto che andrà all'asta un blocco di 68 appartamenti che si trovano nelle torri e che sono di proprietà dell'istituto bancario Unicredit.

L'Aler si farà avanti per acquistare 15. Per 20, invece, è già certo che non potrà nemmeno partecipare alle aste. Il motivo è che i Ctu (consulenti tecnici di ufficio) dei tribunali per questi appartamenti hanno stabilito un valore a metro quadro superiore a 90 euro: questo è proprio il limite fissato dalla Agenzia dell'entrate più del quale l'Aler non può arrivare a offrire.

I numeri

6

I condomini È il numero delle «torri», i palazzi Anna e Athena, che sono al centro del progetto di riqualificazione del quartiere di Zingonia che si trova nel territorio di Ciserano.

30

Gli accordi L'Aler di Bergamo è entrata in possesso di trenta appartamenti attraverso aste e accordi bonari. Ma ne restano da acquistare 178 per poter procedere all'intervento di demolizione che è stato fissato la prossima primavera.

Espropri e traslochi

Ormai, quindi, è dato per certo che Aler e Infrastrutture Lombarde, i due enti regionali che stanno portando avanti il piano di riqualificazione di Zingonia, dovranno procedere con l'esproprio degli appartamenti, con tutte le problematiche sociali o di ordine pubblico che questa azione potrebbe causare: chi verrà espropriato non otterrà un appartamento Aler dove trasferirsi, diritto invece riconosciuto a chi ha già ceduto il suo appartamento.

È facile, quindi, prevedere che i proprietari che subiranno questa azione non prenderanno

L'accordo firmato nel 2010 coinvolge tutti gli enti locali

Il protocollo di intesa per la riqualificazione di Zingonia è stato sottoscritto nel 2010. I firmatari sono prefettura, Regione, Provincia, Aler e Comuni.



Una veduta aerea delle torri di Zingonia: il progetto di riqualificazione rischia di incepparsi: Aler ha acquisito pochi appartamenti

Il bando di Infrastrutture lombarde

Housing sociale, è adeguata l'offerta per «Il Grattacielo»

Congrua. Così è stata giudicata da Infrastrutture lombarde l'offerta di vendita della parte compresa fra il quinto piano e il piano attico del condominio «Il Grattacielo» in piazza Affari, a Zingonia (quello, per intendersi, dove al piano terra ci sono gli uffici dell'Ac) per il progetto di housing sociale. Tutto prende le mosse dal bando che la società della Regione aveva indetto per verificare se c'era la possibilità di acquistare un edificio di Zingonia dove realizzare un intervento di

housing sociale. Questo aspetto è parte del piano di riqualificazione del quartiere la cui prima parte prevede l'acquisto e la demolizione dei condomini Anna e Athena che si trovano nella zona di Zingonia a Ciserano. La seconda parte del piano prevede, invece, la vendita della volumetria liberata da questi condomini e con il ricavato la realizzazione di alloggi a canone agevolato (detto in inglese housing sociale) nella zona nei confini di Verdellino. Inizialmente erano state due

le offerte di vendita. Un anno fa l'unica che aveva superato le valutazioni preliminari era «Il Grattacielo»: la parte dal quinto piano al piano attico (una superficie totale di 1.640 metri quadri). Per il via libera all'offerta mancava la valutazione di congruità economica ossia, sostanzialmente, se quanto chiesto dal privato proprietario era ed è una cifra ritenuta adeguata. Così è stato. Così ne «Il Grattacielo» verrà ricavata una ventina di alloggi a canone agevolato per le necessità abitative nel territorio. Ma perché i lavori dell'housing prendano piede, bisognerà attendere che i condomini Anna e Athena vengano demoliti e la loro volumetria venduta. Quindi, a essere ottimisti nel 2015. P.P.O.

IL COMMENTO

Il tramonto del sogno di Zingone sarà aria buona per cinque paesi

Esattamente 50 anni fa, era il 1964, un gran faccione ai lati delle strade della Bassa, indicava che lì - dove la figura puntava il dito - sarebbe sorta una nuova città di 50 mila abitanti, con mille aziende in attività. Era il faccione di un signore brizzolato, rassicurante come una comparsa di Hollywood, solo un po' diverso dal

ritratto autentico di Renzo Zingone, il promotore dell'idea. Una cosa molto americana, come i modelli delle simulazioni proiettate dai cinegiornali: mogliettine alla Leslie Caron, figlioletti biondi in gran numero (fino a cinque, con papà, a giocare attorno alla Fontana), e giovani manager di belaspetto in giacca e cravatta.

Non è andata così come la

simulazione pretendeva, e lo hanno capito presto, gli abitanti dei cinque comuni interessati, già malmostosi all'epoca, figuriamoci poi quando arrivarono i primi abitanti nei condomini a torre, tutti rigorosamente napoletani. Non c'erano extracomunitari, quelli arrivarono dopo, e cacciarono via uno ad uno i napoletani, quasi quasi rimpianti, in una triste e vio-

lenta competizione delinquenziale.

All'inizio, sembrava il segno tangibile del boom, il riscatto di una terra bergamasca che veniva definita, nella propaganda di Zingone, di agricoltura avara e pendolarismo aspro.

Il sogno è finito molto in fretta, è diventato incubo, e ora disperazione. La campagna di un paese come Verdellino, che ha nel nome un programma, purtroppo non tornerà più come prima. Ben che vada, occorrerà seppellire i ruderi delle torri come in una bara di cemento, tipo Chernobyl.

Come è stato possibile? Perché 25 miliardi di lire, una fortuna, sono stati buttati in quella che è diventata una terribile

SUPER OFFERTA



Con noi la tua caldaia vive più a lungo.

140 anni Vaillant

Bertoletti
40 anni con voi!

Centro assistenza caldaie
Energia rinnovabile
Climatizzazione
Pompe di calore

Vaillant Service plus
CENTRO ASSISTENZA TECNICA UFFICIALE

BERTOLETTI

PONTE SAN PIETRO - Tel./Fax 035.611526

ECOGAS Srl

BERGAMO - Tel./Fax 035.340040

info@bertolettivaiillant.it - www.bertolettivaiillant.it

